

Ferrovie, Valentino, Unieuro, Kairos la Borsa aspetta le matricole "pesanti"

DOPO LO SCARSO BOTTINO DEL 2016, QUEST'ANNO SONO ATTESI SBARCHI CON NUMERI DA RECORD A PIAZZA AFFARI. MA MOLTO DIPENDERÀ, COME SEMPRE, DALL'ANDAMENTO DEI MERCATI CHE FARÀ ACCELERARE O RINVIARE LA QUOTAZIONE

Sara Bennewitz

Milano

Una pattuglia di matricole scalda i motori per sbarcare in Piazza Affari e, dopo lo scarso bottino 2016, quest'anno è attesa un'affluenza da record di nuove aziende. Raffaele Jerusalmi, presidente di Borsa Spa, prima delle vacanze di Natale aveva dichiarato di aspettarsi una trentina di collocamenti tra Mta e Aim, ma come sempre avviene nel caso dei mercati, se l'andamento fosse propizio, qualcuno potrebbe accelerare, o viceversa slittare al 2018.

Lo scorso anno Piazza Affari ha accolto 20 nuove debuttanti di cui solo tre al listino principale, e le altre all'Aim. Va detto che due delle tre coraggiose matricole del 2016, vale a dire Technogym ed Enav, hanno registrato performance molto positive a dispetto dell'andamento negativo dei mercati. Un po' meno brillante il debutto di Coima Res, anche perché il comparto immobiliare continua a vivere un momento di difficoltà. Nel 2015, invece, i collocamenti erano stati 32, di cui 8 al segmento principale e per quest'anno le attese sono di un boom simile.

La prima a debuttare sarà Avio guidata da Giulio Ranzi che si quoterà grazie alla Space2.

Ma la matricola più attesa - e probabilmente anche la più grande - dovrebbe essere Ferrovie dello Stato. Il gruppo guidato da Renato Mazzoncini punta a quotare almeno il 30% entro il prossimo settembre ma, mercato permettendo, l'obiettivo è quello di correre in Borsa con le sue Frece prima dell'estate.

La quotazione riguarderà il gioiello di casa, le Frece e gli Interci-

ty, mentre la rete dei binari resterà di proprietà pubblica. Mazzoncini, lo scorso settembre ha tracciato la rotta e una bozza del perimetro della società che verrà quotata in Piazza Affari: si tratta di quella che offre i margini migliori dal punto di vista della redditività e quindi potrebbe essere più appetibile per gli investitori. Inoltre, l'alta velocità ha anche ambiziosi progetti di crescita all'estero, competendo su nuove tratte, gareggiando per future privatizzazioni oppure con joint venture come quella con le ferrovie elvetiche.

Un'altra delle matricole che era già attesa lo scorso anno, e che quest'anno dovrebbe debuttare sul mercato, è la Kairos Partners di Paolo Basilico. Peraltro dopo il successo del risparmio gestito e le valutazioni generose pagate da Amundi per Pioneer, sarà interessante vedere se un'altra importante realtà tricolore come Kairos avrà una simile accoglienza e saprà replicare il successo riscosso anni fa da Anima e ancor prima da Azimut.

Sempre nei servizi finanziari anche Banca Farmafactoring dovrebbe essere tra coloro che debuttano entro l'estate. Scalda i motori, ma senza una scadenza certa la Sia (Società interbancaria per l'automazione), su cui ugualmente l'attesa e l'interesse del mercato restano altissimi. Lo scorso autunno le Poste avevano rilevato da Cdp il 14,8% della società dei servizi di pagamento valutando l'intera azienda poco meno di 2 miliardi. Altra debuttante molto attesa è la DoBank che fa capo agli americani di Fortress. Il gruppo nato dalla fusione tra Italfondario e Uccmb è guidato da Andrea Mangoni e si occupa di acquistare e gestire portafogli di mutui di cattiva qualità, un settore che, dato l'attuale contesto delle banche tricolori, ha interessanti prospettive di crescita.

L'esordio più fashion è però quello della Valentino, che peraltro ritornerà a Piazza Affari dieci anni dopo essere stata ritirata a colpi d'Opà dal fondo Permira e

da un ramo della famiglia Marzotto. Il marchio del lusso guidato da Stefano Sassi ha scelto Rothschild per farsi accompagnare in Borsa, ma secondo i ben informati non avrebbe fretta e come Moncler, Yoox e altre matricole fortunate del lusso, di massima dovrebbe approdare sul mercato a fine anno. Il debutto di Valentino farà poi da apripista anche a un'altra serie di aziende partecipate dai private equity come la Twin-Set di Carlyle piuttosto che la Furla di Tip, che invece programmano un collocamento per il 2018.

Difficile invece che per quella data la Roberto Cavalli di Clesidra che ha appena ingaggiato Gian Giacomo Ferraris come ad, sia pronta per sbarcare in Piazza Affari.

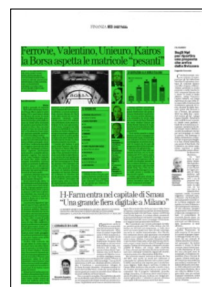
Sempre sull'Mta è poi atteso lo sbarco di Unieuro, società della grande distribuzione che punta a crescere sfruttando il canale internet. Viceversa sembra allontanarsi la prospettiva di un'ipo della nuova creatura di Oscar Farinetti, che aveva venduto Unieuro per fondare Eataly. Il gruppo di cui Andrea Guerra è vicepresidente difficilmente riuscirà a debuttare prima del 2018.

Tra le medie aziende in rampa di lancio c'è poi la Compagnia Valdostana delle Acque e la elettrochimica Industrie De Nora, che verrà accompagnata sul mercato da Lazard. La società che fa parte del programma Elite di Borsa dovrebbe sbarcare sul segmento Star.

Nutrita anche la lista delle debuttanti dell'Aim, tra cui la primissima del 2017 è attesa a giorni. A fine gennaio Telesia farà il suo esordio sul segmento di Borsa delle piccolissime aziende. In lista, in ordine alfabetico, ci sono anche Agrimaster, Alfio Bardolla Health Italia, Tps e Wiit, ma l'elenco potrebbe allungarsi a nuove realtà pronte a esordire sul mercato dei capitali.

Peraltro quest'anno alcune ex debuttanti dell'Aim come, Lu.Ve o Axelero, dovrebbero essere "promosse" sul mercato principale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





- ### LE FUTURE IPO
- FERROVIE DELLO STATO
 - FARMACTORING
 - KAIROS PARTNERS
 - SIA
 - VALENTINO
 - TELESIA
 - UNIEURO
 - AVIO
 - DO BANK
 - LU-VE
 - COMP. VALDOSTANA ACQUE
 - INDUSTRIE DE NORA
 - VALVITALIA
 - TPS
 - HEALTH ITALIA
 - ALFIO BARDOLLA
 - AGRI MASTER
- S. DI NICO



1



4



2



3

Raffaele Jerusalemi (1), ad di Borsa italiana;
Renato Mazzoncini (2), ad delle Ferrovie dello Stato;
Stefano Sassi (3), ad di Valentino e Gian
Giacomo Ferraris (4), ad di Roberto Cavalli